

1a Conferenza Federale degli Amministratori Locali della Lega Nord

Milano, 24 ottobre 2009

Sandro Sandri - Assessore alla Sanità della Regione Veneto

Grazie e buon pomeriggio a tutti.

Volevo ringraziare il tavolo di presidenza per avermi concesso di parlare.

Oggi volevo soltanto riferirvi cosa è successo ieri a Roma per quanto riguarda il patto sulla salute. Probabilmente ne parlerà diffusamente Calderoli che era presente e che io ringrazio veramente per tutto il lavoro di mediazione che ha svolto anche nei confronti del Ministro Tremonti per ottenere un risultato che è di portata storica anche per le regioni.

Giusto per capirci, c'era una vertenza aperta tra regioni e tra regioni e governo per quanto riguarda la formazione del nuovo patto per la salute.

E' una partita che costa, dal punto di vista economico, diversi quattrini. La sanità in Italia è una partita da 100 miliardi di euro, un ottavo praticamente di tutto il PIL ed interessa tutte le regioni.

Ci sono regioni virtuose tra le quali sono comprese il Veneto, la Lombardia, l'Emilia e la Toscana che, con grandi sforzi, avendo riorganizzato la propria rete ospedaliera, riescono e sono riuscite nel tempo a mantenere i propri bilanci in pareggio. Per contro, ci sono regioni che non esitiamo a definire "canaglia" che sono riuscite soltanto ad aumentare e a perseguire sprechi di ogni genere. Regioni come il Lazio che ha un buco di 10 miliardi di euro, come la Campania che solo l'anno scorso ha avuto un deficit di 503 milioni, come la Sicilia con 388 milioni, come la Calabria con più di 200 milioni. Fra l'altro, la Calabria è una regione nella quale i bilanci della sanità vengono, per così dire, "tramandati". Non esistono neanche prove scritte dei bilanci ed è una cosa veramente incredibile tenendo presente la fatica che noi facciamo per cercare di tenere in ordine i bilanci.

Io ho avuto il privilegio di partecipare a tutte le riunioni delle Conferenze degli assessori delle Regioni preparative all'accordo che è stato siglato ieri tra governo e regioni. Durante queste riunioni c'è stato uno sforzo enorme da parte mia e da parte del collega Luciano Bresciani della regione Lombardia (con il quale facciamo sempre squadra in maniera molto forte e molto efficace) e siamo riusciti a far passare quello che, secondo me, è veramente un risultato storico (che dovrebbe essere la regola normale ma, in questo Paese non c'è mai nulla di normale).

Dal prossimo patto per la salute, finalmente il principio di base sarà che la regione che ha fatto i debiti se li paga da sola, li fa pagare ai propri cittadini.

Sembra una cosa del tutto normale però, finora non è stato così. E, ricordiamoci anche che il Fondo vale 100 miliardi.

Il governo Prodi, nel precedente patto per la salute aveva fatto mettere da parte una quota, chiamata fondino, di 9 miliardi di euro che venivano tolti dall'intero fondo e venivano ripartiti esclusivamente tra le regioni in difficoltà finanziaria per sostenere i loro sforzi di rientro. Ebbene, in questi 3 anni si sono mangiate anche quei 9 miliardi. E, questi 9 miliardi, ai cittadini del Veneto sono costati 900 milioni all'anno. Dato che i Veneti sono 4 milioni e mezzo, vuol dire che sono stati sottratti dai nostri redditi 200 euro all'anno a persona per finanziare il buco del Lazio, il buco della Campania, il buco della Sicilia.

Bene, il fondino con l'accordo di ieri non c'è più e questo è veramente un risultato di grande importanza. Un risultato che è stato raggiunto con grande mediazione e con grande fatica dopo 4 mesi di vertenza all'interno della Conferenza delle regioni. Alla fine, le regioni tutte assieme, anche le regioni del Sud, finalmente con un certo senso di responsabilità, hanno contribuito e hanno firmato questo tipo di accordo.

Alla fine siamo riusciti ad arrivare alla trattativa con il governo e allora, di nuovo grazie a Calderoli, abbiamo ottenuto anche delle risorse per il funzionamento del nostro sistema sanitario. Sono stati garantiti 2 miliardi e 300 milioni per l'anno prossimo, 600 milioni per il 2011 e altri 2

miliardi e 800 milioni sul fondo per il 2012. Con questi fondi le regioni (sicuramente il Vento e la Lombardia) riusciranno a mantenere in equilibrio i conti. In più, un ulteriore risultato ottenuto proprio grazie a Calderoli e che va oltre le nostre più rosee aspettative, sono stati altri 5 miliardi 800 milioni sbloccati sui fondi ex articolo 20 per far ripartire l'edilizia sanitaria e per far ripartire la progettazione. Sono cose importantissime perché dietro l'edilizia sanitaria, non c'è soltanto la costruzione di un ospedale, c'è una intera economia di nostre piccole e piccolissime imprese che lavorano: idraulici, imprese edili, falegnami, elettricistitutti lavorano e questo è un grande volano per l'economia.

Grazie ancora al Ministro Calderoli per tutto quello che ha fatto. Finalmente, anche per quanto riguarda la sanità credo di poter dare un messaggio di ottimismo per il prossimo futuro.

Padania Libera!